

LLS.....qui si piantano querce



LICEO LINGUISTICO STATALE

Ninni Cassarà

C.F. 97291730824 - PAMP100009

SEDE: Via Don Orione 44 Palermo (tel. 091/545307)
SUCCESSALE: Via G. Fattori, 86 Palermo (tel. 091/6711187)
SEZIONI STACcate: -Cefalù (tel. 0921/422891) PAMP10001A
- Terrasini (tel. 091/8684513) PAMP10002B
-Alimena Via Frate Umile da Petralia,4 90020 (tel. 0921646835) PAMP10003C
e-mail: pam100009@istruzione.it ; pam100009@pec.istruzione.it
sito istituz.: <http://www.linguisticocassara.it/>

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

INDICE

Il Piano di Miglioramento del Liceo linguistico “Ninni Cassarà”

I Obiettivi, priorità e traguardi

1. Gli Obiettivi dell’Atto di Indirizzo
2. Le priorità e i traguardi
3. Gli obiettivi di processo
4. L’analisi del RAV

II Pianificazione delle attività

1. L’elaborazione del Collegio: le azioni delle Funzioni strumentali
 - 1.1 Autovalutazione d’Istituto
 - 1.2 Controllo dispersione
 - 1.3 Sostegno alunni, BES e DSA
 - 1.4 Sostegno al lavoro dei docenti
 - 1.5 Continuità e orientamento
 - 1.6 Informatica per la didattica
 - 1.7 Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale
 - 1.8 Gestione del Piano triennale dell’Offerta Formativa
2. Risorse umane e costi
 - 2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi
 - 2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali
 - 2.3 Consulenze esterne

III Monitorare e valutare

1. Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo
 - 1.1 Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
 - 1.2 Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
 - 1.3 Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze

2. Il ruolo del Dirigente scolastico

3. Il Processo di autovalutazione

3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione

3.2 Il percorso

3.3 Un nuovo contesto comunicativo

Il Piano di Miglioramento del Liceo linguistico “Ninni Cassarà”

Il Piano di miglioramento è uno strumento di programmazione delle attività della scuola che punta a trasformare l'autoanalisi del Rapporto di Auto - Valutazione in processi di miglioramento dell'organizzazione e della qualità dell'offerta formativa.

Ha il compito di evidenziare le priorità individuate con il Rapporto di autovalutazione e precisate dall'atto d'indirizzo della Dirigente, pianificare gli obiettivi di processo e le azioni per il raggiungimento dei traguardi; pianificare strumenti per valutare condividere e diffondere i processi e i risultati.

Le sezioni del nostro Piano di miglioramento sono tre.

La prima riguarda **obiettivi, priorità e traguardi**: fa riferimento all'Atto di indirizzo della Dirigente e all'analisi costruita con il Rapporto di autovalutazione.

La seconda riguarda la **pianificazione delle attività**: è la elaborazione del Collegio – a partire dalle sue Funzioni strumentali – per il raggiungimento dei traguardi individuati.

La terza riguarda gli strumenti per **monitorare e valutare**: per monitorare i processi e per valutare, condividere e diffondere i risultati.

Il Piano di Miglioramento rappresenta una occasione per valorizzare la professionalità dei docenti e di tutti i lavoratori della scuola in termini di partecipazione alla progettazione, condivisione di obiettivi, cooperazione al risultato, di trasparenza e valutazione di efficacia del proprio operato.

I Obiettivi, priorità e traguardi

1. Gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo
2. Le priorità e i traguardi
3. Gli obiettivi di processo
4. L'analisi del RAV

1. Gli Obiettivi dell'Atto di Indirizzo

1.1 La scuola come *learning organization*

L'Atto di Indirizzo definisce le linee di fondo e gli orientamenti attuativi relative al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, chiarisce le scelte pedagogiche (p. 5), progettuali (p. 6) e organizzative (p. 7), configurando un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per i ragazzi/e frequentanti l'istituzione scolastica.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su un modello che:

- pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organization*);
- considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune;
- utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi;
- prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale ed di responsabilità.

1.2 Gli obiettivi

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con l'Atto di Indirizzo, gli obiettivi strategici di miglioramento per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2015-2018 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. Ridurre la percentuale dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico (superamento del limite max di assenze consentite dalla normativa vigente);
2. Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione;
3. Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica;
4. Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento;
5. Potenziare la didattica per competenze (soprattutto per le discipline di indirizzo);
6. Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
7. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;
8. Sviluppo della competenza chiave "Agire in modo autonomo e responsabile";

1.3 Linee guida per l'azione dei docenti

Il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nell'Atto di Indirizzo nel predisporre il POF e nell'azione costante nel corso dell'anno scolastico per:

- a) superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- b) individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di dipartimenti disciplinari;

- c) tenere sempre in conto che le **lingue** sono il **mezzo di accesso** alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- d) valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico, con particolare riguardo all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea mediante l'utilizzo della metodologia **Contentlanguageintegratedlearning**;
- e) mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa** e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- f) prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- g) prendere in seria ed operativa considerazione **sperimentazioni ed innovazioni didattiche**, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- h) rendere i **dipartimenti disciplinari** luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- i) tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- j) supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- k) proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale ri-orientamento;
- l) rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- m) interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- n) tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria;

2. Le priorità e i traguardi

L'analisi degli esiti ha evidenziato, due anni fa, un'alta percentuale di non ammessi per non validità dell'anno scolastico. È emersa perciò la necessità della scuola di munirsi di un più stringente sistema di monitoraggio per la rilevazione di ritardi, assenze e altri indicatori di disagio, di potenziare la didattica laboratoriale e orientativa e di attivare specifiche azioni per l'inclusione degli alunni stranieri. Gli apprezzabili risultati ottenuti negli ultimi due anni scolastici danno precise indicazioni sulla necessità di proseguire nella direzione tracciata. L'autovalutazione rivela la necessità di proseguire nella promozione delle competenze chiave e per la strutturazione di criteri comuni e indicatori per la loro valutazione.

L'analisi condotta evidenzia poi la necessità di disporre di un rilevamento significativo e stabile nelle prove standardizzate nazionali, che possono rappresentare una opportunità per procedere nella direzione di una didattica che promuova e valuti competenze e per strutturare all'interno del curriculum criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze, a partire dalle competenze chiave di cittadinanza.

	Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
1	Risultati scolastici	Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	Riportare i dati degli insuccessi alla media regionale
2	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Strutturare all'interno del curriculum criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze chiave di cittadinanza

3. Gli obiettivi di processo

Per il raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità, il Nucleo di valutazione ha individuato obiettivi di processo che mirano a mettere in campo risorse e a produrre strumenti di progettazione e di controllo per un miglioramento progressivo della didattica, partendo dalla formazione dei docenti, per arrivare alla costruzione di gruppi di lavoro in grado di progettare e realizzare Uda per competenze, valutare i risultati e monitorare i processi attivati. Le azioni andranno sostenute da un potenziamento della capacità gestionale della scuola, e da misure in grado di rendere più efficace la relazione scuola-famiglia e il patto di corresponsabilità avviato.

Area di processo	Descrizione degli obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze	x	x
	Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze	x	x
	Monitorare varianza nelle prove comuni e nei risultati Invalsi	x	
2) Ambiente di apprendimento	<i>Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali</i>	x	
	<i>Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori</i>	x	
3) Inclusione e differenziazione	<i>Attivare corsi di recupero e potenziamento per gli allievi</i>	x	
	<i>Attivare laboratori per l'ampliamento dell'offerta</i>	x	x
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione	x	
	Costruire schede di monitoraggio dei processi avviati	x	x
	<i>Potenziare i processi gestionali attraverso una migliore strutturazione dei servizi generali e amministrativi</i>	x	x
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare referenti coordinatori delle attività promosse e costituire gruppi di lavoro	x	x
	<i>Attivare corsi di formazione su progettazione per competenze e didattica orientativa, corsi CLIL per il potenziamento competenze linguistiche</i>	x	x
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<i>Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri sistematici e periodici per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola.</i>	x	x

4. L'analisi del RAV

Il Rapporto di AutoValutazione 2017, elaborato collegialmente nel corso del secondo quadrimestre dello scorso anno, ha avuto la funzione di attivare un percorso riflessivo capace di trasformare la raccolta di dati sulla scuola in analisi di vincoli e risorse, punti deboli e punti di forza e di trasformare questa analisi in un Piano di miglioramento.

L'intero documento è pubblicato sul sito della scuola e può essere consultato on line sulla "Scuola in chiaro" al seguente indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PAPM100009/ninni-cassara/>.

Proponiamo qui una brevesintesi del RAV per una ricognizione dell'analisi che ha condotto alla formulazione di obiettivi, priorità e traguardi e la successiva elaborazione degli obiettivi di processo. La sintesi segue l'articolazione del RAV:.

4.1. Contesto e risorse

4.2. Esiti

4.3. Processi: a) Pratiche educative e didattiche

b) Pratiche gestionali ed organizzative

4.1 Contesto e risorse

4.1.1 Popolazione scolastica

La scuola opera in un contesto abbastanza variegato e complesso e presenta un quadro socio-economico diversificato da sede a sede. Molti gli alunni con cittadinanza non italiana (6% della popolazione scolastica), e con problemi di alfabetizzazione, anche se di seconda generazione.

La forte tradizione della scuola rappresenta un fattore di richiamo significativo per le iscrizioni, anche in presenza di altri istituti di indirizzo linguistico. I docenti di lingua straniera, di ruolo provinciale, hanno garantito un elevato curriculum formativo in ben quattro lingue straniere e con esperienze di avanguardia nei gemellaggi in tutta Europa

4.1.2 Territorio e capitale sociale

Numerose sono le iniziative extrascolastiche, soprattutto in lingua straniera, che vengono colte dai docenti e dagli alunni e che consentono loro diverse opportunità di arricchimento formativo (teatro in lingua, certificazioni, associazioni culturali e sportive).

Purtroppo, le stesse opportunità non sussistono in tutte le sedi, specie nelle più lontane dalla città.

Significativo lo stage (Angeli del turismo) realizzato la scorsa estate in coordinamento con i centri provinciali per il turismo. I docenti segnalano le opportunità di interazione con enti ed operatori economici nel settore dei beni culturali e ambientali.

4.1.3 Risorse economiche e materiali

La sede di Via Don Orione, di proprietà privata e affittata dall'Ente Provincia, si presenta bene poiché ha avuto un restyling grazie al progetto S.O.S Scuola. Le altre sedi necessitano di forti interventi di manutenzione straordinaria, anche di tipo strutturale, da parte degli Enti locali.

La scuola è stata statizzata soltanto nel Settembre 2013. Ciò ha rappresentato un forte limite per quanto riguarda i Fondi PON a cui la scuola ha potuto accedere solo a partire dallo scorso anno.

Ciò ha rappresentato un forte vincolo che ha determinato la situazione attuale in cui si trova l'istituto che ha appena avviato l'informatizzazione della dotazione e dei processi didattici.

4.1.4 Risorse professionali

Il personale di ruolo provinciale non solo è stato nel tempo abbastanza stabile (da circa 40 anni) ma ha rappresentato per la scuola un fattore fortissimo di identità ed appartenenza. La compresenza di ruoli provinciali e statali, per il personale docente come per il personale amministrativo e ausiliario, determina una grossa complessità gestionale soprattutto nella parte riguardante il salario accessorio, per garantire pari dignità ed analoghi diritti a personale che, seppur con diverso contratto, presta il medesimo servizio nella scuola.

La dirigenza è stata abbastanza stabile per governare il difficile passaggio amministrativo e gestionale di statizzazione ancora in corso. Il personale docente è attualmente impegnato nel piano di formazione CLIL.

È stato avviato un partecipato piano di formazione alla digitalità su impulso dell'animatore digitale.

4.2 Esiti

4.2.1 Risultati scolastici

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni, soprattutto nel primo biennio. Il dato è riscontrabile principalmente in alcuni plessi (in altri, invece, i dati di insuccesso sono inferiori alla media regionale e nazionale) ed è in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana, per l'inserimento dei quali la scuola dovrà attuare specifiche azioni. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva per il superamento del limite massimo di assenze, registrato negli scorsi anni, ha suggerito di affiancare il rigoroso monitoraggio delle assenze, già attuato, con azioni rivolte alla rilevazione del disagio, alla migliore comunicazione con le famiglie e a pratiche orientative..

4.2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Anche se il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il risultato è in evidente miglioramento. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.

Il netto miglioramento che emerge dal raffronto con i dati precedenti, più che una crescita delle competenze degli allievi, riguarda la qualità della partecipazione della scuola, che deve tuttavia ancora migliorare. Risulta evidente la necessità di lavorare per la condivisione del significato delle prove Invalsi e sulla valutazione curricolare in termini di abilità e competenze.

4.2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Non si sono riscontrati negli ultimi anni particolari problemi relativi la condotta o il comportamento degli alunni (tranne alcuni episodi durante la cosiddetta "occupazione studentesca" ma relativi a un numero esiguo di alunni ormai fuori dalla scuola e già diplomati). Gli alunni hanno in genere un comportamento molto corretto e rispettoso delle regole di cittadinanza.

In particolare il loro comportamento corretto è riferibile non solo alla condotta in classe ed entro l'edificio scolastico per tutte le attività extracurricolari, ma soprattutto ai progetti di studio all'estero (PON, Comenius, Viaggi studio, gemellaggi) che hanno registrato una condotta esemplare da parte di tutti i nostri studenti.

Pur mancando ancora criteri e strumenti per implementare e valutare il raggiungimento di competenze chiave importanti come l'autonomia e la capacità di orientarsi, la scuola mette in atto, in special modo nella sede di Palermo, una ricca progettualità per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.

4.2.4 Risultati a distanza

Il numero di immatricolati all'Università pari alla media nazionale, ma superiore alla media provinciale e regionale. Nondisponiamo dei dati risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'Università: la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di Università è stata compresa lo scorso anno tra 20 e 30 su 60. Per monitorare il percorso formativo e lavorativo post diploma disponiamo dei dati dell'Eduscopio della Fondazione Agnelli e delle conoscenze informali dirette ed indirette di un buon numero di alunni. È allo studio una sezione della piattaforma on line della scuola riservata ai diplomati per una rilevazione più sistematica su percorso universitario e ingresso nel mondo del lavoro.

Le criticità nel percorso post-scolastico, rilevate sia pure informalmente, non dipendono da mancate azioni da parte della scuola bensì dalla crisi economica che attraversa la Sicilia e che costringe molti alunni a cercare, subito dopo il diploma, una occupazione anche saltuaria e a non proseguire gli studi. Quest'ultimo dato è generalizzato e riguarda tutte le scuole secondarie di Palermo.

4.3. Processi – A) Pratiche educative e didattiche

4.3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Nella scuola è in atto un processo di definizione dei traguardi delle competenze relative al curricolo e quindi della progettazione comune e della strutturazione di prove comuni sia in ingresso che in uscita.

Il dipartimento di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco) è riuscito nell'obiettivo di elaborare un curricolo comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni. È stato avviato il confronto per estendere la definizione del curricolo, degli obiettivi comuni e delle prove oggettive comuni a tutti i dipartimenti. Così come si evince dal questionario docenti somministrato lo scorso, emerge un grande bisogno di formazione a cui la scuola sta dando risposte sia con la formazione alla digitalità, sia nell'ambito della progettazione didattica e della valutazione per competenze.

4.3.2 Ambienti di apprendimento (dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale)

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti solo in parte e soprattutto non in tutte le sedi. Nelle sedi che dispongono di spazi laboratoriali questi sono usati da un buon numero di classi e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. La sede di Via Don Orione a Palermo dispone di spazi laboratoriali (laboratori di lingue e due aule multimediali) e di una maggiore flessibilità didattica rispetto all'articolazione oraria di una didattica laboratoriale (aula EsaBac). Nell'articolazione di uno spazio laboratoriale per la didattica, si è creato a partire dallo scorso anno, una piattaforma moodle di aule virtuali e scambio di buone pratiche con un soddisfacente coinvolgimento di docenti e alunni di tutte le sedi, che scambiano pratiche didattiche innovative e sperimentali. Avviato su impulso dell'Animatore digitale un partecipato piano di formazione che si segnala per la proposta della metodologia della classe capovolta e per la diffusione delle googleapps. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace come dimostra la una forte diminuzione degli episodi di vandalismo. Decisivo il progetto S.O.S. scuola, dedicato alla cura responsabile dell'ambiente di lavoro, che ha innalzando il livello di rispetto degli spazi rigenerati e innescato un "contagio" positivo in tutte le sedi.

4.3.3 Inclusione e differenziazione

La scuola dedica molta attenzione ai processi di integrazione ed inclusione degli alunni e promuove varie attività per garantire il benessere ed il successo formativo. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono pianificate e nel complesso efficaci. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile. La scuola si è dotata di un Piano per l'Inclusione con cui monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono ancora diffusi a livello di scuola.

4.3.4 Continuità e orientamento

Le attività di continuità sono ben strutturate, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi e non sono molte le attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. Le attività proposte agli studenti sono molteplici, anche se per lo più rivolte a presentare i diversi corsi di studio universitari. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio attraverso la programmazione dell'ASL. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni ed ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate e la scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

Processi – B) Pratiche gestionali e organizzative

4.3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare e il curricolo d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire gli obiettivi comuni e caratterizzanti. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Risorse economiche e organizzazione del lavoro amministrativo hanno fin qui risentito della recente stanziazione, per l'accesso finora limitato alle risorse disponibili. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.

Missione e obiettivi prioritari

La missione dell'Istituto è chiaramente definita dal Piano dell'offerta Formativa, costruito collegialmente, pubblico e condiviso con le famiglie.

La proposta formativa della scuola punta allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative come strumento di lettura della realtà circostante per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro in una dimensione europea e mondiale.

Tre i principi ispiratori: il principio della licealità (intesa come acquisizione di un profilo intellettuale alto e spiccatamente critico), della europeizzazione (intesa come creazione dell'identità di un cittadino capace di interagire alla pari con gli altri contesti culturali ed economici europei) e dell'orientamento al lavoro (inteso con acquisizione di competenze critiche e comunicative che pongano nella condizione di cogliere le opportunità, in Italia e all'estero, di una economia globale).

La scuola si pone come polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse all'interno dell'Europa ed ambisce anche, per valorizzare la propria storia e le opportunità del territorio, come ponte tra l'Europa e il Mediterraneo.

La precisa identità liceale della nostra scuola si coniuga un chiaro orientamento al lavoro. Vuole offrire corsi di studi che puntano ad un'autentica formazione liceale con caratteri preaccademici, permettendo anche la possibilità di un immediato inserimento nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.

L'ambito culturale-formativo in cui si inquadrano gli insegnamenti disciplinari dell'istituto è chiaramente espressi nel POF (insegnare ad integrarsi in una dimensione europea e mondiale riconoscendo le comuni matrici culturali nel rispetto delle diverse identità, imparare a comunicare con persone di culture diverse sia nelle relazioni personali che nell'ambito dello studio e del lavoro) ed ispira già tanta parte dell'attività curricolare ed extracurricolare, il curriculum d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire questo obiettivo comune e caratterizzante.

L'aspirazione ad essere polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse nel Mediterraneo e nel mondo non ha ancora trovato espressione nello studio di lingue strategiche come l'arabo, il cinese e il russo. L'ispirazione liceale e il forte orientamento al lavoro non trova ancora supporto in una sistematica raccolta dati sulla carriera postdiploma dei nostri allievi.

Controllo dei processi

La pianificazione della scuola ha un suo momento qualificante nell'attività del Collegio che approva il POF con la personalizzazione del curriculum e le integrazioni dell'offerta e individua le aree per le funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Scelte qualificanti per il raggiungimento degli obiettivi sono la presenza del conversatore in lingua madre e il CLIL. Significativi strumenti di controllo sono le collaborazioni EsaBac e DSD con scuole straniere e le certificazioni linguistiche.

Momento cruciale della pianificazione della scuola sono i progetti delle funzioni strumentali, la programmazione per aree disciplinari e la programmazione di classe e per discipline, il Piano annuale delle attività.

Gli strumenti di controllo utilizzati sono la stessa programmazione, le prove oggettive comuni, lo scrutinio intermedio e finale, gli incontri periodici con le famiglie, le relazioni finali di docenti e coordinatori, l'analisi degli esiti (scrutini, invalsi, dispersione), la relazione conclusiva delle Funzioni strumentali.

Al momento la programmazione non si presenta in modo omogeneo: la declinazione disciplinare degli obiettivi d'Istituto non compare con la stessa chiarezza nei documenti di tutti i dipartimenti. Manca il riferimento sistematico alla rilevazione della situazione iniziale con strumenti oggettivi comuni; mancano unità didattiche condivise che siano punto di riferimento metodologico comune. Le prove oggettive comuni sono presenti solo nei dipartimenti di indirizzo.

Anche le relazioni finali risultano non omogenee e spesso non restituiscono dati oggettivi, che si ricercano successivamente in modalità ancora non formalizzate.

La recente adozione di una scansione trimestrale può rappresentare un miglioramento del sistema di monitoraggio intermedio: il pagellino infraquadrimestrale era avvertito infatti come inadeguato rispetto ad una prima valutazione formativa e insufficiente ad una raccolta di dati di monitoraggio delle condizioni che favoriscono o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi.

Organizzazione delle risorse umane

Ottimo il rapporto di tutto il personale con la vicaria e con i Fiduciari dei plessi. Apprezzabile punto di forza della scuola è la buona collaborazione tra le Funzioni strumentali. Si tratta di un risultato riconducibile al clima positivo di lavoro, all'uso delle tecnologie per la comunicazione e la cooperazione anche a distanza, alle sollecitazioni e agli strumenti del RAV: la buona corrispondenza tra aree del Rapporto di autovalutazione e competenze individuate in Collegio per le funzioni strumentali ha per un verso facilitato la costruzione del documento, per altro rafforzato nelle Funzioni strumentali la percezione del proprio ruolo e lo spirito di collaborazione.

Buona la collaborazione tra docenti e personale ATA, evidenziata dal questionario docenti, nonostante la divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA non risulti sempre chiara.

Il questionario per individuare i bisogni formativi e la richiesta al Collegio di indicazioni per l'ampliamento dell'offerta nel questionario docenti sono uno strumento significativo di dialogo tra docenti e staff di dirigenza. Deve essere ancora fortemente rafforzato lo staff amministrativo e la divisione dei compiti del personale ATA. Il disagio è ancora più evidente nelle sedi periferiche, soprattutto Cefalù, dove l'assenza di un referente amministrativo causa un sovraccarico di lavoro per il docente-fiduciario.

Gestione delle risorse economiche

Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. In ragione della recente statizzazione i finanziamenti statali, soprattutto PON, non sono ancora a regime.

4.3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel processo di autovalutazione attivato si è mirato alla costruzione di strumenti rivolti alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti e alla costituzione di una banca dati che raccolga e valorizzi sempre meglio le competenze dei docenti, sia nella didattica che nella complessità dell'organizzazione della scuola. Le attività di formazione legate al Piano Nazionale scuola digitale e l'organizzazione di percorsi formativi metodologici saranno alla base delle azioni da intraprendere per sostenere ed ampliare la collaborazione tra docenti in vista della costruzione di un curriculum condiviso.

4.3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa, anche se va potenziato il sistema di raccolta dati e monitoraggio dell'attività delle reti istituzionali. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Di particolare rilievo la collaborazione con la Città metropolitana di Palermo per un progetto di stage e di assistenza turistica e la successiva attivazione di un percorso di Alternanza scuola lavoro. La scuola comunica con i genitori attraverso gli incontri periodici e per mezzo del sito istituzionale, costantemente aggiornato, e coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti. È assiduamente presente nell'Istituto l'associazione AGE (Associazione GENitori), regionale e provinciale, attraverso la quale vengono realizzati incontri e convegni su temi educativi e sociali.

II

Pianificazione delle attività

1.L'elaborazione del Collegio: le azioni delle Funzioni strumentali

- 1.1 Autovalutazione d'Istituto
- 1.2 Controllo dispersione
- 1.3 Sostegno agli alunni, BES e DSA
- 1.4 Sostegno al lavoro dei docenti
- 1.5 Continuità e orientamento
- 1.6 Informatica per la didattica
- 1.7 Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale
- 1.8 Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

2.Risorse umane e costi

- 2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi
- 2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali
- 2.3 Consulenze esterne

1.L'elaborazione del Collegio:le azioni delle Funzioni strumentali

Alle priorità e ai relativi traguardi definiti con il Rapporto di Autovalutazione corrispondono obiettivi di processo che ci conducono al risultato.

Anche gli obiettivi di processo sono già sinteticamente formulati nel RAV, ma sono stati successivamente affidati dalla Dirigente alla elaborazione delle Funzioni strumentali in stretto contatto tra loro, in collaborazione con i gruppi di lavoro e in dialogo con tutti i docenti.

L'insieme delle azioni previste e il sistema per monitorarle in itinere fino al raggiungimento del risultato, costituiscono il cuore del Piano di miglioramento.

Nella presente sezione presentiamo le Schede elaborate da ciascuna Funzione strumentale, in costante dialogo con i colleghi, per la definizione delle azioni di propria pertinenza in vista del conseguimento degli obiettivi prioritari.

Partiamo dalla scheda della funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto, relativa proprio alla attuazione del Piano di miglioramento, e proseguiamo con le schede redatte dalle Funzioni strumentali per il Controllo della dispersione, Continuità e orientamento, Sostegno al lavoro dei docenti, Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale, Informatica per la didattica, Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Si tratta di schede che rispondono alla domanda: Qual è il mio contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni individuati dal RAV e dall'Atto di Indirizzo? Ne scaturisce un'analisi della propria funzione in rapporto al Piano di Miglioramento ed una conseguente pianificazione delle attività. Si guarda qui agli obiettivi comuni, ma il punto di vista è quello dell'area di intervento individuata dal Collegio nell'assegnare le Funzioni strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa.

Si pongono così le basi per il passaggio successivo, l'elaborazione delle schede di monitoraggio degli obiettivi di processo, in cui il focus diventa il processo stesso a cui le diverse funzioni concorrono per il raggiungimento dell'obiettivo.

1.1 Funzione Strumentale Area 2 D: Autovalutazione d'Istituto

Attuazione del piano di miglioramento

Obiettivo	Traguardi di lungo periodo risultati attesi a tre anni	azioni entro un anno
Dotarsi di un piano di miglioramento	Definizione e adozione di procedure e strumenti perché docenti, alunni e personale ATA partecipino alla elaborazione del piano ed abbiano strumenti per monitorarlo, valutarlo, riconoscerlo nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare in Collegio il percorso di costruzione del Piano di Miglioramento • Aprire e moderare un Forum per promuovere l'informazione e la riflessione su autovalutazione per il miglioramento • Costruire e somministrare un questionario per il coinvolgimento della comunità nella raccolta dati relativa al Questionario scuola propedeutico al RAV • Costruire e somministrare un questionario e promuovere attività di gruppo per il coinvolgimento della comunità nella elaborazione del Rapporto di AutoValutazione • Redigere il RAV e curarne la diffusione nella scuola • Attivare discussioni sul Forum, somministrare questionari e promuovere attività di gruppo per il coinvolgimento della comunità nella elaborazione del Piano di miglioramento sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente • Redigere e pubblicare il Piano di Miglioramento • Monitorare il processo e restituire comunicazioni periodiche • Produrre, somministrare e restituire Questionario sulla percezione della ricaduta delle azioni del piano nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa

Risultati prove INVALSI - partecipazione

Priorità	Traguardi di lungo periodo risultati attesi a tre anni	azioni entro un anno
Disporre di un rilevamento significativo e stabile	Disporre di un rilevamento per due anni consecutivi per almeno l'80% delle classi	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare prove Invalsi • Promuovere momenti di riflessione sul significato delle SNV, su criticità e vantaggi della somministrazione, sulla cultura della valutazione come "mossa riflessiva" per il miglioramento e il riconoscimento della professionalità • Promuovere momenti di riflessione sulla restituzione dei dati • Cooperare alle iniziative di Formazione sulle competenze • Promuovere la costruzione prove di ingresso e prove di verifica per competenze in italiano e matematica

1.2 Funzione Strumentale Area 3 A: Controllo dispersione

Priorità/obiettivi	Azioni
Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare la compilazione della tabella dati di ciascuna classe in collaborazione con i docenti coordinatori • Monitorare mensilmente i dati di ciascun elenco-classe • Analizzare i casi emersi e definizione delle azioni da intraprendere
<p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Per il monitoraggio mensile dei dati e per le azioni da intraprendere si rimanda alle schede di monitoraggio 1a e 1b</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare il gruppo di progetto per le attività di accoglienza • Creare occasioni di ascolto (Colloqui con le funzioni strumentali su richiesta dell'alunno e/o su segnalazione del coordinatore; Colloqui con le operatrici psicopedagogiche del CIC) • Comunicare in merito ai casi a rischio di dispersione emersi dal monitoraggio mensile (con i colleghi coordinatori ; con le famiglie, con l'Osservatorio e con l'équipe degli psicopedagogisti) • Monitorare i provvedimenti disciplinari con raccolta ed esame schede di segnalazione • Monitorare voti di condotta ed attivare colloqui con allievi con voto inferiore a 8 • Monitorare il profitto degli alunni a rischio dispersione • Concordare azioni con l'Osservatorio 13 e i servizi sociali (colloqui programmati, progetti di recupero, rapporti con le famiglie, segnalazioni alle istituzioni)
	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare al referente per i RAV i dati su insuccessi e dispersione per il questionario scuola • Comunicare al Collegio i dati sulla dispersione (esiti degli scrutini, trasferimenti e abbandoni) di ciascun anno confrontandoli con il precedente • Comunicare al Collegio i dati riguardanti gli indicatori di Inclusione e differenziazione e la dimensione relazionale dell'ambiente di apprendimento • Partecipare al nucleo di valutazione per la compilazione del RAV • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento •
Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i partecipanti ai corso di lingua Italiana L2 attivati dalla scuola e monitorarne i progressi • Promuovere la formazione alla didattica per competenze come fattore di inclusività con specifiche azioni (produzione di schede o questionari) nell'ambito delle attività di formazione per i docenti promosse dalla scuola (in collaborazione con FS 2C Informatica per la didattica)
Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportare l'attuazione di progetti di recupero delle abilità di base (individuare i casi che necessitano di un intervento e monitorare i risultati degli interventi) • Promuovere e curare progetti su legalità e partecipazione responsabile alla vita civile
Educare alla salute e alla cura responsabile di sé e dell'ambiente - potenziamento didattico laboratoriale per competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare attività afferenti l'educazione alla salute

1.3 Funzione Strumentale Area 3 B: SOSTEGNO ALUNNI, BES E DSA

Priorità/obiettivi	Azioni
Prevenzione del disagio giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare occasioni di ascolto (Colloqui con le funzioni strumentali su richiesta dell'alunno e/o su segnalazione del coordinatore; Colloqui con le operatrici psicopedagogiche d • Comunicare in merito ai casi a rischio con l'équipe degli psicopedagogisti • Individuare i Bisogni Educativi Speciali (in dialogo con i Consigli di classe) e cooperare con i coordinatori per eventuali PDP • Monitorare gli interventi in favore dei BES • Concordare azioni con l'Osservatorio 13 e i servizi sociali (colloqui programmati, progetti di recupero, rapporti con le famiglie, segnalazioni alle istituzioni)
Per il monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare al Collegio i dati riguardanti gli indicatori di Inclusione e differenziazione e la dimensione relazionale dell'ambiente di apprendimento • Partecipare al nucleo di valutazione per la compilazione del RAV • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento
Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare corsi di lingua italiana L2 e monitorarne i progressi
Potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, UONPIA, Associazioni, ecc...), CTS, CTI e UST; • Supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES; • Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc; • Partecipare ai Cdc, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PdP; • Organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto; • Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto; • Gestire e curare una sezione della biblioteca di istituto dedicata alle problematiche sui BES; • Aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES. • Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti; • Fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; • Diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; • Fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; • Fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA • Offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; • Curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto in merito alle tematiche BES; • Fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;

1.4 Funzione strumentale 2 A: Sostegno al lavoro dei docenti

Priorità/obiettivi	azioni entro un anno
Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	Coordinare il lavoro dei coordinatori : <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare alla elaborazione di modelli comuni (con la F.S. informatica per la didattica) per programmazioni, verbali, documento del Consiglio di classe, relazioni finali) • Raccogliere la documentazione elaborata dai docenti entro i tempi stabiliti e intervenire a sostegno dei colleghi quando necessario • coordinare i rapporti scuola-famigli
Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza Potenziare la didattica per competenze	Coordinare il lavoro dei dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere il piano di lavoro e i documenti prodotti dai dipartimenti: programmazioni, test d'ingresso, prove oggettive in collaborazione con i referenti di dipartimento. • Verificare la completezza e la funzionalità delle griglie di valutazione elaborate dai Dipartimenti Disciplinari e la loro coerenza con il PTOF • Monitorare il processo di elaborazione avviato dai dipartimenti • Elaborare modelli comuni per la presentazione di documenti, in collaborazione con la F.S. informatica per la didattica (programmazioni, piani di lavoro, verbali, documento del 15 maggio, relazioni)
	Istruire, tutorare e monitorare corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none"> • Redigere il piano annuale di formazione • Comunicare al referente per il RAV i dati sul curriculum e sulla progettazione dei dipartimenti per il questionario scuola • Partecipare al nucleo di valutazione per la compilazione del RAV • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al Piano di miglioramento • Comunicare al Collegio i dati di ciascun anno sugli indicatori di sua pertinenza (Curricolo, progettazione e valutazione, metodologia, formazione)
Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni	<ul style="list-style-type: none"> • Corso base e specifico su "Sicurezza e salute sul luogo di lavoro"

1. 5 Funzione strumentale 3 B Continuità e orientamento

Priorità/obiettivi	azioni entro un anno	Note
<p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Potenziamento didattico per competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i componenti del team • Contattare le scuole secondarie di primo grado per concertare un programma di appuntamenti • Progettare la partecipazione dei nostri ragazzi agli incontri nelle scuole medie e alle visite dei più piccoli alla nostra scuola (durante la Settimana della creatività e della responsabilità) • Invitare i ragazzi più piccoli a venire nella nostra scuola a fare esperienza di progettualità e constatare i livelli raggiunti dai nostri discenti • realizzare incontri con insegnanti della secondaria di I grado per concertare modalità per definire le competenze in uscita e in entrata 	<p>In coordinamento con i fiduciari dei plessi</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare contatti con università straniere durante le vacanze all'estero • Invitare nella nostra sede, centri di formazione per orientare i ragazzi nella comprensione di sé delle proprie inclinazioni (utilizzando, ove possibile, la settimana di pausa didattica) • Organizzare visite presso le università per simulazioni test 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre, in collaborazione con gli esperti e le altre funzioni strumentali, materiali utili (schede, questionari) a potenziare, fin dai primi mesi delle prime classi, la dimensione orientativa della attività didattica, l'autostima dei ragazzi e il loro coinvolgimento attivo 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire al responsabile del RAV i dati utili alla compilazione del Questionario scuola • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento • Comunicare al Collegio i dati di ciascun anno sugli indicatori di sua pertinenza (Continuità e orientamento) 	<p>In collaborazione con la Funzione strumentale 2 D Autovalutazione d'Istituto</p>

1.6 Funzione Strumentale Area 2 C Informatica per la didattica

Priorità/obiettivi	Azioni entro un anno	Note
Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	Offrire supporto per la gestione del sistema di monitoraggio delle assenze utilizzando strumenti di Google	In collaborazione con Funzione strumentale 3A.
Potenziare la didattica per competenze	<p>Creare uno spazio di documentazione del lavoro dei dipartimenti disciplinari</p> <p>Creare archivi di materiali didattici, prove di verifica, test d'ingresso, strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze, ecc.</p> <p>Creare e moderare un forum per invitare alla consultazione e all'implementazione degli archivi</p> <p>Incoraggiare i docenti ad utilizzare gli archivi per proporre materiali elaborati</p> <p>Incoraggiare i docenti all'uso di LMS e classi virtuali</p> <p>Promuovere l'uso di software specifici per la realizzazione di <i>learning objects</i> e <i>flipped learning</i></p> <p>Offrire supporto ai docenti per la creazione di UDA che valutino le competenze</p>	
Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi	<p>Offrire supporto di tutoraggio per la realizzazione dei PON 2017-18</p> <p>Favorire il processo di dematerializzazione dei documenti di programmazione</p>	
Sviluppo della competenza chiave "Agire in modo autonomo e responsabile"	Informare docenti e studenti sull'uso corretto e consapevole dei materiali disponibili su internet nel rispetto del copyright e delle licenze <i>Creative Commons</i>	

1.7 Funzione strumentale 2 B: Gestione del sito web - Supporto alla comunicazione digitale e informatizzazione

Priorità/obiettivi	azioni entro un anno	Note
<p>Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>Acquisire e pubblicare informazioni sul sito per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la comunicazione all'interno della comunità scolastica • Favorire gli scambi di informazione tra la scuola e le famiglie • Promuovere la visibilità delle attività della scuola 	<p>In coordinamento costante con lo staff di presidenza e tutte le funzioni strumentali</p>
	<p>Creare sezioni dedicate ai materiali prodotti dai docenti, ai percorsi curriculari costruiti nel corso dell'anno, alle programmazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la pubblicazione e la circolazione di materiali didattici. • Favorire la condivisione e la diffusione delle buone pratiche. • Raccogliere e archiviare in modo fruibile le programmazioni dei dipartimenti. 	<p>entro 31 ottobre</p>
	<p>Fornire assistenza e supporto ai docenti nelle attività di elaborazione in formato digitale dei documenti da inserire sul sito</p>	

1.8 Funzione strumentale Area 1: Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

Priorità/obiettivi	azioni entro un anno	Note
<p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Potenziamento didattico per competenze</p>	<p>Curare una stesura del Ptof che evidenzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la coerenza dell'offerta formativa con l'autovalutazione (priorità traguardi, obiettivi di processo) • La centralità dello studente nella definizione del curricolo con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'orientamento degli studenti ○ lo sviluppo e potenziamento delle competenze ○ l'alternanza scuola-lavoro 	In collaborazione con FFSS 2 C e 2 D
	<p>Promuovere l'attivazione strategie di recupero e potenziamento per gli allievi all'interno delle ore curricolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare, con riferimento al RAV, la sezione del POFT relativa alla didattica laboratoriale, nella sezione dedicata alle scelte metodologiche e all'uso dei laboratori per quanto riguarda la dimensione organizzativa • ampliare nel PofT la sezione che fa riferimento alla documentazione delle buone pratiche • promuovere con comunicazioni programmate (durante i collegi e via mail) la conoscenza del Piano, gli spazi, gli strumenti, gli esempi disponibili • Promuovere la conoscenza di modelli organizzativi funzionali al miglioramento dell'offerta formativa 	
	<p>Promuovere la Creazione di momenti di condivisione e riflessione con gli alunni, mirati ad accrescere il loro senso di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e la consapevolezza dei loro diritti e dei loro doveri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curare la sezione del PofT relativa alla promozione delle competenze chiave di cittadinanza • Evidenziare strategie e strumenti che consentono documentazione, valutazione /autovalutazione, riproducibilità, ricaduta nel curricolo delle attività programmate 	
	<p>Evidenziare e promuovere la coerenza tra le diverse parti del Piano triennale: Identità, offerta formativa, piano di miglioramento, organico, dotazione</p>	

2. Risorse umane e costi

Le azioni pianificate nel presente Piano non costituiscono le uniche azioni messe in campo dalla scuola per il raggiungimento dei suoi obiettivi, ma rappresentano la struttura portante della sua azione di miglioramento in quanto individuano e pianificano il raggiungimento dei traguardi strategici e forniscono un modello di progettazione dell'azione di miglioramento e di cooperazione per il raggiungimento dei risultati individuati.

Tutta l'offerta formativa dispiegata nel Piano triennale (al quale si rimanda) concorre al raggiungimento dei risultati indicati nel Piano di miglioramento, e un ruolo significativo, nel complesso dell'offerta formativa della scuola, riveste la progettualità legata all'organico potenziato (anch'essa delineata nel PTOF).

C'è poi la progettualità che comporta costi aggiuntivi e differenziate fonti di finanziamento e prevede, accanto alle risorse professionali interne, il coinvolgimento di risorse esterne. Di questa progettualità gli "Orientamenti" del MIUR suggeriscono di fare esplicita menzione nel PdM.

Di seguito i progetti PON FESR e MIUR per l'anno in corso chiaramente connessi a definiti obiettivi di processo.

Progetto	Obiettivi di processo	Area di processo
Progetto per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN(FESR)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali</i> • <i>Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori</i> 	Ambiente di apprendimento
Progetto per la realizzazione di ambienti digitali (FESR)		
Progetto #NOC: NO al Cyberbullismo (Bando MIUR) in collaborazione con Age (Associazioni genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri programmati per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola</i> 	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
"In coro contro la violenza" Laboratorio per la promozione della cultura musicale nella scuola (Bando MIUR)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Costruire strumenti e procedure per il recupero tempestivo degli abbandoni</i> 	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
"Laboratori per l'inclusione e l'orientamento" Per riscoprire il carattere orientativo di una didattica per competenze (Bando MIUR)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivare laboratori per l'ampliamento dell'offerta</i> • <i>Attivare corsi di formazione su progettazione per competenze e didattica orientativa, corsi CLIL per il potenziamento competenze linguistiche</i> 	Inclusione e differenziazione Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indichiamo di seguito gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Progettazione, Supervisione	47	2.330	FSE, Miur
Docenti	Progettazione, Tutoraggio, documentazione, pubblicità	160	4.900	FSE, Miur
Personale ATA	Gestione amministrativa, assistenza e supporto, collaudo	290	5.166	FSE, Miur
DSGA	Gestione amministrativa	75	1.857	FSE, Miur

2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indichiamo le spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori	2.000	Miur
Altri esperti (Docenti universitari, esperto comunicazione, psicologo, esperto musica d'insieme)	9.800	Miur
Consulente per il miglioramento	-	
Attrezzature	37.575	FSE, Miur
Materiali	2.700	Miur
Piccoli lavori (adattamenti edilizi)	1.890	FSE

2.3 Consulenze esterne

La scuola non si è avvalsa in questa fase di consulenze esterne, ed ha preferito partire dalla analisi e dalla elaborazione progettuale affidate a risorse interne. Sono stati seguiti gli "Orientamenti" della dott.ssa Palumbo del MIUR ed è stata prestata attenzione agli esempi dell'Indire e della sperimentazione Vales. La progettazione acui si fa riferimento nei paragrafi precedenti mostra poi l'attenzione della scuola alla collaborazione con Università ed Associazioni culturali e professionali, che potrà dispiegarsi nell'ambito delle attività progettate per il prossimo anno.

III

Monitorare e valutare

1. Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo

- 1.1 Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
- 1.2 Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
- 1.3 Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze
- 1.4 Costruire un sistema di monitoraggio del percorso postdiploma degli studenti

2. Il ruolo del Dirigente scolastico

3. Il Processo di autovalutazione

- 3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione
- 3.2 Il percorso
- 3.3 Un nuovo contesto comunicativo

1. Le schede di monitoraggio

Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo di questa sezione hanno una funzione fondamentale di monitoraggio e controllo del dispiegarsi delle attività programmate ed evidenziano con chiarezza il contributo di tutti al raggiungimento di obiettivi comuni.

Esse partono dall'analisi e dalla elaborazione condotta da ciascuna Funzione strumentale come contributo al raggiungimento di obiettivi e priorità indicati dall'Atto di indirizzo e dal RAV.

Ma rappresentano un significativo passo ulteriore: la pianificazione degli obiettivi di processo (con la esplicitazione di azioni, risultati attesi, termine previsto di conclusione), del monitoraggio (eventuali aggiustamenti in itinere) e della valutazione (risultato effettivamente raggiunto). L'indicazione puntuale dei soggetti responsabili di ciascuna azione, vale ad indicare, nello stesso tempo, le responsabilità individuali e il concorso di responsabilità per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Nel procedere alla pianificazione degli obiettivi, il nucleo di autovalutazione ha individuato 3 obiettivi cardine, attorno ai quali progettare l'azione di miglioramento:

1. Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
2. Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
3. Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze

Ed ha quindi scomposto il primo obiettivo nei due seguenti:

- 1a: Costruire schede di monitoraggio delle assenze e dei ritardi e promuoverne l'uso
- 1b: intervenire tempestivamente per il recupero dei casi di abbandono individuati.

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

PRIORITÀ 1: Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico AREA DI PROCESSO: Orientamento strategico e organizzazione della scuola OBIETTIVO DI PROCESSO1a: Costruire schede di monitoraggio delle assenze e dei ritardi e promuoverne l'uso						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Acquisizione elenchi	Angela Drago	30 settembre	Ottenere quadro popolazione scolastica effettiva	Comparazione tra elenchi estratti da Argo ed elenchi disponibili in ciascun plesso	Si	quadro reale della popolazione scolastica in ciascun plesso. Gli elenchi di ciascun plesso corrispondono agli elenchi ufficiali su Argo
Costruzione scheda di monitoraggio on line e delle linee guida per il loro uso	Angela Drago,	30 settembre	Disporre di una scheda di segnalazione mensile per classe e di un sistema rilevazione delle assenze in tutta la scuola		Si	sistema rilevazione delle assenze in tutta la scuola
Coordinare la compilazione della tabella dati di ciascuna classe da parte dei docenti coordinatori	Angela Drago,	Ogni mese fino a termine attività scolastica	Disporre quadro mensile delle ore di assenza, dei ritardi, delle entrate posticipate e delle uscite anticipate	Si sono rivelate necessarie alcune sollecitazioni a compilare il prospetto relativo alle assenze della classe		quadro mensile dettagliato delle ore di assenza di ciascun alunno relativamente alle classi in cui i monitoraggi sono stati effettuati dai coordinatori
Monitorare mensilmente i dati di ciascun elenco- classe	Angela Drago	Ogni mese fino a termine attività scolastica	Monitoraggio periodico della regolarità delle segnalazioni	e a compilare la lettera di segnalazione per gli alunni con numero elevato di assenze e ritardi		un quadro aggiornato mese per mese
Analizzare i casi emersi e definire le azioni da intraprendere	Angela Drago	Ogni mese fino a termine attività scolastica	Intervento tempestivo sui casi segnalati			
Esaminare il monitoraggio mensile assenze per rilevare difficoltà ed intervenire a sostegno dei colleghi	Valentina Bonsangue	Ogni mese fino a termine attività scolastica	Superare resistenze e difficoltà incontrate superabili con chiarimenti, consigli offerta di formazione			Coordinamento dell'attività con il complesso dei compiti dei coordinatori
Rilevare con un questionario il gradimento, la facilità d'uso e la percezione dell'efficacia degli strumenti e delle procedure	Francesco Cortimiglia	A fine anno	Evidenziare il contributo di tutti al perfezionamento di strumenti e strategie			
Monitoraggio dei risultati	Dirigente scolastico e Nucleo Autoval.	marzo	Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti			
Relazione in Collegio	Angela Drago	giugno	Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti			
Pubblicizzazione dei dati sul sito istituzionale	Maria Pia Di Vita	giugno	Diffusione dell'informazione sulle azioni			

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

PRIORITÀ 1: Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico AREA DI PROCESSO: Orientamento strategico e organizzazione della scuola OBIETTIVO DI PROCESSO 1B: intervenire tempestivamente per il recupero dei casi di abbandono individuati						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adegamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Individuare abbandoni	Angela Drago	Ogni fine mese	Attivazione della procedura			
Convocare i genitori	Angela Drago	Entro 7 giorni dalla rilevazione	Scambio di informazioni con la famiglia			
Interagire con i coordinatori	Angela Drago	Ad ogni intervento	Predisposizione dell'accoglienza per il rientro dell'alunno			
Prendere contatto con l'Osservatorio e il Comune di residenza	Angela Drago	Entro 15 giorni	Interventi di personale specializzato			
Segnalazione alla Procura (Palermo) / Sollecitazione ai Fiduciari (nelle altre sedi)	Angela Drago	Fine mese successivo alla rilevazione	Invito istituzionale per l'immediato rientro / segnalazione abbandono			
Monitoraggio dei risultati	Dirigente scolastico e Nucleo Autoval.	marzo	Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti			
Relazione in Collegio	Angela Drago	giugno	Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti			
Pubblicizzazione dei dati sul sito istituzionale	Maria Pia Di Vita	giugno	Diffusione dell'informazione sulle azioni			

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

PRIORITÀ 2: Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza						
AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione						
OBIETTIVO DI PROCESSO 2: Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Promuovere la progettazione e l'organizzazione partecipata delle attività della Settimana della creatività e della responsabilità	Giuliana Granozzi	Novembre	Documentazione progettazione e programmazione			
Promuovere l'autovalutazione delle competenze esercitate nel corso della "Settimana"	Francesco Cortimiglia	Dicembre	Autovalutazione degli studenti, con griglia di autovalutazione per la competenza "agire in modo autonomo e responsabile"			
Presentazione dei risultati	Francesco Cortimiglia	gennaio	Relazione in Collegio e tramite circolare			
Apertura di uno spazio di lavoro per la documentazione e il confronto	Francesco Cortimiglia	gennaio	Disponibilità di uno spazio di interazione on line per la documentazione e l'autovalutazione in cui proseguire la costruzione delle griglie di autovalutazione			
Pubblicizzazione sul sito istituzionale dei risultati della autovalutazione	Maria Pia Di Vita	febbraio	Diffusione dell'informazione sulla griglia di autovalutazione costruita e sui risultati della rilevazione			
Promuovere l'autovalutazione delle competenze esercitate nel corso della "Settimana"	Francesco Cortimiglia	marzo	Costruzione e testaggio della griglia di autovalutazione per la competenza "Risolvere problemi"			
Monitoraggio dei risultati	Dirigente scolastico e Nucleo Autoval.	marzo	Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti			
Relazione in Collegio	Francesco Cortimiglia	giugno	Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti			

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

PRIORITÀ 3: Disporre di un rilevamento Invalsi significativo e stabile AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO 3: Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze						
<i>Azioni previste</i>	<i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i>	<i>Termine previsto di conclusione</i>	<i>Risultati attesi per ciascuna azione</i>	<i>Adeguamenti effettuati in itinere</i>	<i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i>	<i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i>
Promuovere prove oggettive orientate alla valutazione di competenze	Dirigente scolastico	Settembre	Riunioni per dipartimenti per la pianificazione del traguardo: Disporre di un curricolo di Istituto per competenze; priorità: prove oggettive per tutte le discipline			
Elaborare modelli comuni per programmazioni e piani di lavoro dei docenti	Valentina Bonsangue	Ottobre	Disporre di modelli comuni che evidenzino gli indirizzi pedagogico-didattici della scuola e, in particolare, la scelta <i>per una didattica che promuova e valuti competenze</i>			
Raccogliere programmazioni e prove oggettive in collaborazione con i referenti di dipartimento	Valentina Bonsangue Maria Pia Di Vita	Novembre	Disporre di un'area per la documentazione di programmazioni e prove che documenti l'attività di programmazioni, faciliti la comunicazione e lo scambio tra i docenti e i dipartimenti.			
Aprire spazio di documentazione di confronto sulle prove	Francesco Cortimiglia	Dicembre	I dipartimenti dispongono di uno spazio di lavoro on line per la prosecuzione del lavoro in presenza e la elaborazione dei documenti comuni			
Fare il punto in Collegio sulle prove oggettive intermedie	Referenti di dipartimento	Gennaio	Monitoraggio del lavoro avviato			
Presentare risultati prove Invalsi anni precedenti, tempi e organizzazione delle prove 2016	Francesco Cortimiglia	Gennaio	Promuovere la riflessione sul significato del SNV			
Progettazione UdA nell'ambito dell'azione di animazione digitale	Francesco Cortimiglia	Gennaio	Costituzione di un gruppo di lavoro rivolto alla progettazione di UdA laboratoriali che promuovano e valutino competenze			
Programmare somministrazione prove con docenti di italiano e matematica	Francesco Cortimiglia	Febbraio	Realizzare una somministrazione coprogettata delle prove Invalsi			
Monitoraggio dei risultati	Dirigente scolastico e Nucleo di autovalutazione	marzo	Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti			
Relazione in Collegio	Francesco Cortimiglia	giugno	Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti			
Pubblicizzazione sul sito istituzionale delle attività svolte	Maria Pia Di Vita	Gennaio	Diffusione dell'informazione sulle azioni			

2. Le azioni del Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente per il Piano di Miglioramento è già evidente nella stesura dell'Atto di indirizzo sopra ricordato, nel quale vengono indicati gli obiettivi, il modello organizzativo e le scelte pedagogiche della scuola, quali emergono dalla autoanalisi promossa con Il RAV, dalla ricognizione della storia e dalla identità dell'Istituto, e da una visione delle sue potenzialità di offerta formativa e culturale nel contestoin cui opera.

In aggiunta alla indicazione degli obiettivi dell'Atto di indirizzo, il Dirigente svolge un ruolo importante nel guidare il Nucleo di autovalutazione nella scelta di priorità e di relativi obiettivi di processo coerenti con l'autovalutazione e con l'Atto di indirizzo, ed autentici: realistici, finalizzati al traguardo, pianificati, verificabili.

È possibile poi identificare specifiche azioni del Dirigente che contribuiscono e orientano al raggiungimento dei risultati e che sono riconducibili a precise dimensioni professionali.

Sintetizziamo perciò nella tabella che segue le principali azioni che rappresentano il *"contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"* (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93).

Azioni specifiche del Dirigente scolastico	
Le azioni indicate vanno intese per ciascuno degli obiettivi di processo e per tutto il Piano	
Azioni	Dimensioni professionali interessate
<ul style="list-style-type: none">• Redazione dell'Atto di indirizzo	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
<ul style="list-style-type: none">• Promozione della collaborazione all'interno dello staff e tra le funzioni strumentali per il Piano di Miglioramento e per la redazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa	2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
<ul style="list-style-type: none">• Promozione di azioni di consultazione di studenti, famiglie e portatori di interesse• Promozione e organizzazione di attività in collaborazione con l'extra scuola	3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
<ul style="list-style-type: none">• Redazione della direttiva al DSGA• Ricerca finanziamenti	4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio degli obiettivi di processo con i componenti del Nucleo di autovalutazione• Promozione della valutazione delle attività da parte del Collegio e delle diverse componenti la comunità scolastica	5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

3. Il Processo di autovalutazione

3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione

Il nucleo di autovalutazione è composto dal dirigente scolastico Daniela Crimi, dall'assistente amministrativo Maria Teresa Pisciotta e dai docenti titolari di funzioni strumentali.

Il Nucleo risulta perciò composto da Daniela Crimi, Maria Teresa Pisciotta, Francesco Cortimiglia, Angela Drago, Maria Pia Di Vita, Annamaria Angileri, Valentina Bonsangue, Cristina Grande, Susanna Carra, Daniela Culò.

La responsabilità del coordinamento delle attività di elaborazione e della redazione del RAV e del Piano di miglioramento è stata affidata alla Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto.

3.2 Il percorso

Indicatori, domande guida e invito ad individuare vincoli e opportunità, punti di forza e di debolezza, hanno guidato in modo sicuro alla compilazione del RAV e alla formulazione dei giudizi.

Sono stati utilizzati questionari docenti (VALES) ed è stata avviata la sperimentazione di un questionario studenti. I risultati sono stati presentati e discussi in Collegio e successivamente utilizzati nella compilazione del RAV, e, in particolare, nella individuazione delle priorità.

Il rapporto di autovalutazione, dopo essere stato collegialmente costruito, è stato condiviso sul sito e (per i docenti) tramite posta elettronica, sia nella sua forma estesa che in una redazione sintetica, prima della sua pubblicazione definitiva.

Il Collegio dei docenti è stato quindi il luogo della presentazione e della condivisione della finalità e della struttura del Piano di Miglioramento, da definire a partire dall'Atto di indirizzo e dal Rapporto di AutoValutazione con tutte le funzioni strumentali in dialogo con il Collegio.

Il Piano è stato quindi costruito attraverso il confronto, in presenza e on line, tra le funzioni strumentali e lo staff, e infine presentato, discusso e approvato nel Collegio dei docenti.

Fondamentali momenti del processo di monitoraggio e di valutazione saranno il monitoraggio intermedio delle azioni programmate a cura del Dirigente e l'autovalutazione di fine anno a cura del Collegio.

Un ruolo significativo avranno infine la produzione, la somministrazione e la restituzione di questionari sulla percezione della ricaduta delle azioni del piano nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa, a cura della Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto. Tale Funzione strumentale, come responsabile del Piano di miglioramento, ha infatti tra i suoi Traguardi di lungo periodo la "Definizione e adozione di procedure e strumenti perché docenti, alunni e personale ATA partecipino alla elaborazione del piano ed abbiamo strumenti per monitorarlo, valutarlo, riconoscerlo nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa".

3.3 Un nuovo contesto comunicativo

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Auto Valutazione, necessitano, come evidenziato nell'Atto di Indirizzo, "di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa". Creare un nuovo contesto significa apertura al dialogo con tutti i soggetti coinvolti e utilizzo di modalità di comunicazione che rendano possibile una effettiva esperienza di condivisione e cooperazione.

«La nostra scuola – si legge ancora nell'Atto di Indirizzo – ha intrapreso un percorso di cambiamento e miglioramento continuo che dobbiamo saper leggere e osservare in una prospettiva necessariamente dinamica che coinvolge più soggetti protagonisti e responsabili della nostra stessa

crescita. Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., e dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali».

Riguardo la modalità di comunicazione, risulta ormai evidente che sia nel confronto verso l'esterno che per la vita della Comunità scolastica e della sua articolazione in gruppi di lavoro è necessario far ricorso ad adeguati strumenti telematici.

Accanto al sito Istituzionale e alle mail list che da tempo hanno affiancato le tradizionali Comunicazioni su carta, la nostra scuola comincia da avvalersi di spazi d'interazione on line su piattaforma di lavoro in rete che costituiscono una espansione dello spazio di comunicazione, condivisione e cooperazione dei gruppi e della comunità nel suo insieme.